

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'OPINIONE DEL SOCIOLOGO FRANCO CACCIA SU UN FENOMENO DIFFUSO CHE PREOCCUPA SEMPRE DI PIÙ

PER I GIOVANI CALABRESI STUDIARE FUORI È UN LUSO: VIENE LESO UN LORO DIRITTO

MOLTI RAGAZZI, INFATTI, SCELGONO DI FREQUENTARE FACOLTÀ DI ALTRE CITTÀ E SI RITROVANO A FARE I CONTI CON DEI PREZZI PER GLI AFFITTI CHE SONO INSOSTENIBILI, CHE VARIA DAI 500 AI 1.200 EURO MENSILI. IL TUTTO AVVIENE NEL SILENZIO DEI PARLAMENTARI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GIOSY ROMANO

COMMISSARIO ZES CALABRIA

Un bilancio straordinario a dispetto di quello che vuole essere rappresentato da alcuni numeri che vengono letti in maniera distorta. È straordinario perché almeno dal mio insediamento si è riusciti a istituire lo Sportello digitale che ha permesso all'imprenditore che volesse fare un investimento di accedere a questa misura sem-

plicata e di semplificazione burocratica, e di avanzare un'unica istanza. Gli esempi tangibili due, esempi che sono emblematici: quelli dell'imprenditore del territorio che è Callipo, e quello della multinazionale Baker Hughes che hanno colto quest'opportunità e appreso a loro tanti altri. Ovviamente il numero delle autorizzazioni non è il segno tangibile del funzionamento dello strumento. Ma è la curva che cresce adesso. Quindi c'è adesso una conoscenza di questo strumento in maniera importante che viene colto dagli imprenditori e che aiuta a fare nuovi investimenti sul territorio»



L'OPINIONE DEL SOCIOLOGO FRANCO CACCIA SU UN FENOMENO DIFFUSO CHE PREOCCUPA SEMPRE DI PIÙ

PER I GIOVANI CALABRESI STUDIARE FUORI È UN LUSO: VIENE LESO UN LORO DIRITTO

Noi calabresi siamo un popolo di migranti. Ben conosciamo l'emigrazione per lavoro e per malattia, ma non meno diffusa è l'emigrazione legata a motivi di studio. Come noto, tanti giovani calabresi frequentano università ubicate nelle città del centro nord, dove il costo della vita, in particolare dei fitti, è diventato proibitivo. I posti disponibili presso gli studenti universitari sono una parte marginale rispetto alla presenza di studenti provenienti da altre regioni.

Una delle principali voci di spesa a cui le famiglie vanno incontro, quando decidono di mandare un figlio a studiare fuori regione, è rappresentata proprio dal costo dell'alloggio presso le principali città universitarie (Roma, Bologna, Milano, Siena). Il costo di una camera varia in base a diverse circostanze tra cui l'ubicazione, le condizioni dello stabile, la qualità dell'arredo, la condivisione della stanza con altri inquilini. In ogni caso parliamo di una cifra che si aggira tra i 500 ed i 1200 euro mensili.

Sostenere le tante spese necessarie per assecondare le legittime aspettative di crescita e di affermazione umana e professionale dei figli, che studiano fuori regione, è diventato un vero salasso per le magre tasche delle famiglie medie di Calabria, al punto da diventare un vero privilegio per famiglie dal reddito medio-alto. Mantenere agli studi un figlio che sceglie un percorso di studi non disponibile nella nostra regione, oltre ai costi di vitto, prevede spese per libri, tasse universitarie, trasporti, sport e tempo libero, viaggi per il rientro a casa.

A conti fatti far studiare un/a figlio/a fuori regione comporta, per le famiglie calabresi, un costo annuo che supera abbondantemente i 10mila euro. A sollecitare interventi concreti da parte delle politiche pubbliche in modo da non lasciare sole le famiglie, di fronte a questi ingenti spese, ci ha pensato il Forum delle famiglie della Calabria.

«Molti studenti della nostra regione - ha dichiarato Claudio Venditti, presidente del Forum- studiano fuori e fanno i conti

di **FRANCO CACCIA**

con affitti, che in presenza di una richiesta elevata e in mancanza di alloggi sufficienti

da parte delle Università, lievitano in continuazione. Una situazione insostenibile, studenti e famiglie non riescono più a trovare una casa a prezzi abbordabili, e di fatto viene loro negato un diritto fondamentale».

Secondo Venditti ed altri ricercatori sociali, una soluzione immediatamente darebbe tuttavia praticabile in tempi brevissimi. Basterebbe infatti che il governo decidesse di aumentare alle famiglie la detraibilità delle spese da queste sostenute per far studiare i figli fuori regione. Oggi l'im-

porto massimo detraibile è pari a 500 euro, vale a dire il 19% di una spesa complessiva di 2.633 euro l'anno. Una cifra ridicola che non riesce a coprire neanche il costo di una singola mensilità del fitto. Il forum delle famiglie calabresi ha pertanto lanciato un appello a tutti i parlamentari calabresi affinché si facciano carico, con opportuni emendamenti in sede di approvazione della finanziaria, dove come abbiamo notato sono state presentate istanze varie, alcune delle quali volte a riconoscere compensi aggiuntivi ai docenti che insegnano nelle regioni nord. Sembra logico che di fronte al diritto

allo studio, diritto sancito dalla Costituzione, si trovi il modo di dare una risposta concreta ed immediata alle famiglie ed un segnale positivo agli studenti che, per diversi mesi, hanno inscenato la protesta delle tende presso i principali atenei del centro nord. Ci sono battaglie di civiltà che bisogna saper affrontare e vincere con l'uso del buon senso e liberi da ogni forma di pregiudizio.

A far studiare i figli fuori sede, a dover sostenere i costi citati, sono le famiglie meridionali e calabresi in particolare e l'eventuale introduzione di facilitazioni di natura fiscale sarebbe da tutti gradita. Non pare quindi utile alla causa soffermarsi su pretesti o caratterizzare di colorazioni politiche



segue dalla pagina precedente

• CACCIA

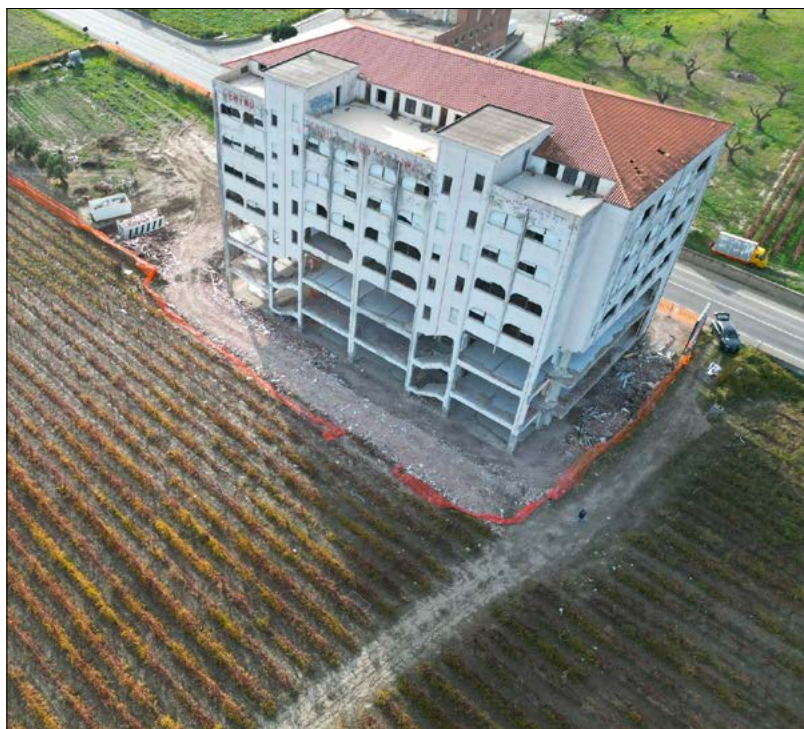
una legittima e condivisa protesta di studenti e famiglie. Su questo tema anche chi scrive, fin dalla scorsa primavera, ha sollecitato alcuni parlamentari calabresi dell'area di governo ricevendo risposte interlocutorie della serie «vedremo, approfondiremo».

Attendiamo fiduciosi le possibili novità all'interno dell'imminente finanziaria con la consapevolezza che quanti rico-

prono cariche pubbliche, specie chi siede al Parlamento della Repubblica, è chiamato a trovare soluzioni concrete ai problemi dei cittadini, specie di quelli residenti nei territori di cui questi sono diretta espressione. Se non si riesce ad essere giusti interpreti del bisogno di riscatto dei calabresi, operare in maniera costante e qualificata per ampliare la sfera dei diritti e delle opportunità delle politiche pubbliche, allora è il caso che questi signori e signore imparino un mestiere e facciano altro. ●

OGGI SARÀ DEMOLITO L'ECOMOSTRO PALAZZO MANGERUCA DI MELISSA

Oggi sarà demolito Palazzo Mangeruca di Melissa, l'ecomostro presente da decenni nella frazione di Torre Melissa, uno dei tratti costieri più belli della Magna Graecia calabrese, nel Comune di Melissa, in provincia di Crotona.



L'edificio abusivo, un ex mobilificio di 6 piani - 6000 mq -, si trova sulla statale 106, ed era stato dapprima sequestrato (nel 2007) e successivamente confiscato (nel 2012) a Costantino Mangeruca, ormai deceduto, presunto prestanome della cosca "locale" di 'ndrangheta.

L'abbattimento dell'ecomostro di Torre Melissa nasce da una precisa volontà della Giunta della Regione Calabria, presieduta da Roberto Occhiuto, che il 15 maggio 2022 aveva approvato - su proposta dell'allora assessore al Turismo, Fausto Orsomasaro - una delibera che stanziava 700mila euro per la distruzione di Palazzo Mangeruca e la successi-

va realizzazione di un'area camper.

Alla demolizione saranno presenti il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, il ministro per i Rapporti col Parlamento, Luca Ciriani e il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, Teo Luzi, comandante dell'Arma dei Carabinieri e il Prefetto di Crotona, S.E. Francesca Ferraro.

«L'annunciata presenza a Melissa di autorevoli rappresentanti del Governo Nazionale, conferma la portata epocale ed il valore non solo sociale ed ecologico, ma anche culturale e pedagogico dell'importate abbattimento di un bene simbolico, sottratto alla 'ndrangheta», ha dichiarato il sindaco di Melissa, Raffaele Falbo.

«Bonificata quell'area - ha annunciato il sindaco - è nostra intenzione lasciare un ulteriore segno di rottura, soprattutto per le future generazioni, un punto di non ritorno: attraverso una installazione urbana che consegni alla Storia la memoria di questa giornata di libertà, intitolare la nuova area sosta camping che sarà realizzata nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione Calabria, a quello che viene ormai considerato il Marcatore Identitario Distintivo (MID) più importante e più universalmente riconosciuto della Calabria che, per usare le parole del Governatore Occhiuto, l'Italia ed il mondo ancora non si aspettano: a Pitagora ed a quella Scuola di Crotona che ha lasciato all'umanità quel

Teorema che ogni bambino nel mondo conosce».

«E per tutti noi ma credo per tutti i calabresi - ha aggiunto - quella nuova agorà sarà il nostro teorema della legalità, della libertà e dello sviluppo. Numerose sono le richieste di adesione istituzionale che stanno giungendo all'Amministrazione Comunale: sindaci, consiglieri regionali, parlamentari, sindacati. Saremo in tanti in un momento che sarà di tutta la Calabria. Sarà un segnale forte di unità e coesione regionale e della presenza di uno Stato che vuole rimanere vicino ai suoi cittadini ed alle loro attese di giustizia e progresso». ●

LA REGIONE APPROVA IL PIANO DEL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

La Giunta regionale, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, ha approvato il piano di dimensionamento scolastico per l'anno 2024/25. Un'operazione di razionalizzazione della rete che ha registrato, sin dalle fasi preliminari, il coinvolgimento responsabile di tutti gli enti: Regione, Ufficio scolastico regionale della Calabria, Organizzazioni sindacali di categoria, Province e Città metropolitana di Reggio Calabria.

Lo ha reso noto la vicepresidente Giusi Princi, spiegando come «sono stati indubbiamente mesi intensi e non facili. Da criteri del Pnrr - spiega la vicepresidente -, sono state infatti 79 le autonomie che la Calabria ha dovuto ridurre. Un numero elevato perché, rispetto ad altre regioni d'Italia che hanno effettuato ridimensionamenti ogni due anni, in Calabria l'ultimo risale al 2012. Nei criteri di predisposizione dei piani provinciali proposti dalla Regione, che abbiamo fortemente voluto con il presidente Occhiuto, è stato evidenziato di salvaguardare le aree interne e i comuni isolati».

«Le linee di indirizzo regionali, a differenza di quelle di altre regioni non hanno previsto, infatti - ha spiegato - un tetto minimo o massimo di studenti ai fini del mantenimento dell'autonomia scolastica, ma hanno indirizzano le Province a mantenere le dirigenze scolastiche e, quindi, le autonomie nelle aree interne o, in ogni caso, in quei territori laddove sono maggiori le situazioni di disagio socio economico. Agli enti provinciali è stato fornito

dalla Regione un prezioso strumento che è l'Osservatorio per il diritto allo studio, attraverso cui è stato possibile avere una lettura georeferenziata dei territori con l'esatta mappatura delle zone più critiche, cosiddette da "bollino rosso"».

«Questo ha permesso alle Province - ha aggiunto - di mantenere l'autonomia scolastica in istituti, collocati in aree interne, con appena 300 studenti. Parallelamente alla razionalizzazione della rete, è stata aggiornata l'offerta formativa con autorizzazione di nuovi indirizzi di studio coerenti alle vocazioni dei territori e a prospettive lavorative e di sviluppo delle aree di riferimento. La perdita dell'autonomia - chiarisce inoltre Princi - non comporterà la chiusura dei plessi

scolastici che continueranno ad operare nelle realtà in cui sono sempre stati, garantendo con il personale docente ed ata, i medesimi servizi agli studenti e alle famiglie».

«Tanto è stato fatto, ma tanto si potrà ancora fare per migliorare il piano. Nei prossimi anni - ha detto ancora la vicepresidente -, essendo intervenuti in maniera poderosa in questa fase, potremo lavorare, d'intesa con gli enti tutti, con piccoli aggiustamenti alla rete scolastica, funzionali alle esigenze dei territori. Tengo a chiarire, che le parziali modifiche operate dalla Regione rispetto al piano deliberato dalle Province, sono state legate alla non coerenza con le linee



guida e comunque a ciò che era stato già evidenziato, agli stessi enti, con dei rilievi. Anche in questo caso, le operazioni sono state concertate con gli stessi enti provinciali a cui la legge rimanda le prerogative di fusione e di aggregazione». «È stata una sfida ardua - ha concluso - che la Calabria ha percorso lavorando in anticipo e governando i processi anziché rischiare il commissariamento come si sta avvenendo altrove. Ringrazio tutti gli enti con cui ci si è confrontati intensamente lungo questi mesi, il Dipartimento Istruzione nella persona della dirigente generale Maria Francesca Gatto e, soprattutto, della dirigente di settore, Anna Perani». ●

IL SINDACO DI CORIGLIANO ROSSANO, FLAVIO STASI, COMMENTA POSITIVAMENTE IL RECUPERO DI 4 AUTONOMIE

RICONOSCIUTO IMPEGNO DEL COMUNE SU DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

Il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, ha espresso soddisfazione per il recupero di quattro autonomie degli istituti della città.

«Dopo le mobilitazioni, gli appelli e le quotidiane interlocuzioni istituzionali soprattutto con la Giunta Regionale - ha spiegato Stasi - la Regione apporta una serie di correzioni, se non totalmente sananti di certo maggiormente in linea con quanto richiesto dal sindaco Stasi, dall'Amministrazione, istituti scolastici e famiglie, rispetto a quanto stabilito dalla Provincia in un primo momento».

«Rispetto alla versione illustrata dalla Provincia in quel famoso sabato mattina - ha proseguito - è stata restituita l'autonomia al Polo Liceale di Rossano, il Polo Liceale di Corigliano, all'ITI-IPA-ITA "Majorana" ed all'ITAS-IRC per quanto riguarda gli istituti superiori I, recuperando ben due autonomie. Allo stesso tempo, come ho chiesto proprio ieri, sono state ripristinate due autonomie anche per gli istituti comprensivi: oltre all'Istituto Leonetti, oggetto già di una prima correzione nella proposta presentata in Consiglio Provinciale, è stata infatti restituita anche l'autonomia dell'Istituto Comprensivo Amarelli».

«Nella delibera regionale si fa specifico riferimento alla delibera di giunta comunale e precisamente la 356 del 30 settembre 2023. I correttivi apportati, sebbene non soddisfino in pieno - ha detto ancora - quelle che sono le oggettive necessità di una città come Corigliano-Rossano, rappresentano un risultato molto positivo, frutto di una azione costante e costruttiva dell'Amministrazione Comunale messa in campo in questi mesi, a partire dalla manifestazione del 20 ottobre, tenendo conto che comunque il dimensionamento



era un obbligo di legge e della pessima base di partenza confezionata dalla Provincia».

«Rispetto alla prima proposta della Provincia, la città di Corigliano-Rossano ha recuperato 4 autonomie scolastiche in più - ha detto - garantendo quindi la sopravvivenza ed una gestione migliore ad ben 8 istituti che non si vedono accorpati o ingigantiti fino alla ingestibilità. Non ho alcuna primogenitura su questo risultato, che invece è di chi, fin dal 20 Ottobre, ha creduto in questo percorso ed ha lottato senza sosta insieme a me, sempre civilmente e costruttivamente, dalle famiglie ai dirigenti scolastici ed agli studenti».

«Ho sempre posto la soluzione Istituzionale - ha detto ancora - come quella da privilegiare per superare le evidenti e palesi incoerenze del piano proposto dall'ente provinciale in prima battuta, e sono felice del fatto che la Giunta Regionale, che ringrazio, abbia colto il nostro lavoro, sia nel metodo che nel merito. Come ho avuto modo di dire spesso, le questioni sollevate non sono mai state di carattere politico, in senso di schieramento, ma sempre e solo per gli interessi della città. Per gli istituti comprensivi, del resto, la Giunta Regionale ha applicato quanti avevamo proposto nella famosa delibera, spesso criticata, di alcuni mesi fa, segno che evidentemente l'esecutivo aveva argomenti solidi».

«Ora resta da capire come fare per le autonomie soppresse - ha concluso - sia per i comprensivi che per i superiori, spesso in aree sociali fragili, provando ad individuare percorsi che possano garantire il recupero di ulteriori spazi di autonomia». ●

FABRIZIO SUDANO È IL NUOVO DIRETTORE DEL MUSEO DI REGGIO

È Fabrizio Sudano il nuovo direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Sudano è stato scelto dal direttore generale Musei del Mic, Massimo Osanna. Sudano ricopre,

anche, l'incarico di Dirigente della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia.

La stessa Soprintendenza ha espresso i suoi auguri al neo direttore. ●



DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO TAVERNISE (M5S): «ASCOLTATE ISTANZE»

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha evidenziato come «nell'azione devastante del piano di dimensionamento scolastico, siamo riusciti nell'intento di salvare qualche autonomia, purtroppo non tutte».

«Oggi mi sento soddisfatto del lavoro portato avanti al tavolo tecnico - ha spiegato - che ha recepito le nostre istanze e mi preme ringraziare la vice presidente con delega alla pubblica istruzione Giusy Princi per questo risultato. Reputo giusto e corretto il mante-

nimento dell'autonomia per l'I.C. Amarelli e per le scuole del Comune di Longobucco, prendendo in considerazione le complessità di esperienze che caratterizzano queste due situazioni».

«Di fondamentale importanza - ha aggiunto - reputo l'azione di concertazione portata avanti con i sindaci e gli attori principali sul territorio, con i quali continueremo a monitorare la situazione cercando di bloccare le storture di questo piano di tagli che va a colpire al cuore il sistema dell'Istruzione pubblica». ●



«REGIONE CERTIFICA ERRORI PROVINCIA SU DIMENSIONAMENTO»

Con la delibera emessa nel pomeriggio di ieri, la Regione ha certificato quanto l'Amministrazione comunale di

Catanzaro aveva urlato a gran voce: le scelte della Provincia in tema di dimensionamento scolastico, erano sbagliate.

Che fosse un piano non coerente con i criteri richiesti dalla normativa era apparso fin da subito, già ad una prima lettura della bozza, poi confermata nel provvedimento definitivo.

Nonostante la mancanza di concertazione tra le Istituzioni, mai formalmente avviata dalla Provincia, l'Amministrazione comunale aveva spontaneamente inoltrato un chiaro dissenso attraverso una nota a firma del Sindaco Fiorita e dell'assessore Belcaro e, successivamente, sempre in mancanza di audizioni formali, la questione era stata portata alla discussione del Consiglio comunale da cui era scaturita (quasi all'unanimità, va ricordato, al netto dell'astensione dei consiglieri Costanzo e Riccio) la decisione di procedere all'impugnazione del piano di dimensionamento provinciale.

A tale ultima volontà si è poi effettivamente dato corso per il tramite del settore Avvocatura del Comune, con il deposito di un articolato ricorso in cui sono state censurate le scelte contenute nel piano della Provincia.

A seguito della decisione adottata ieri dalla Regione, ci ri-

di **DANIELA PALAIA**
E VINCENZO CAPELLUPO



teniamo tuttavia solo parzialmente soddisfatti, limitatamente alla parte in cui è stata sostanzialmente accolta la nostra richiesta di non creare il 'mostro' originariamente previsto che prevedeva la fusione del Convitto Galluppi, del Liceo Galluppi e del Liceo De Nobili, richiesta emersa in Consiglio Comunale, espressa anche nel deliberato dei Consigli di Istituto del Convitto e del Liceo Classico, poi ribadita nella successiva formale dichiarazione espressa dal sindaco Fiorita nella conferenza dei Sindaci del 16 ottobre e, infine, messa nero su bianco nel nostro ricorso.

Ribadiamo però l'urgenza di continuare a coltivare in tutte le sedi la nostra contrarietà rispetto alla logica del dimensionamento nel mondo della scuola, su cui il Governo opera con criteri ragionieristici e aziendali. Riteniamo ancora eccessivo il peso dei sette accorpamenti nella città di Catanzaro, che si sobbarca

la metà delle esigenze dell'intera provincia, con ripercussioni negative soprattutto sugli istituti comprensivi, oggi dimezzati nel numero e raddoppiati nelle dimensioni, o con plessi distanti molti chilometri, in contesti dove si vivono spesso situazioni di disagio sociale e su cui occorrerebbe aumentare l'attenzione dello Stato e non comprimerla. Per-

segue dalla pagina precedente

• AUTORE O RIFERIMENTO

ché la scuola è lo Stato, nella vita delle famiglie, prima di qualsiasi altra istituzione.

Ad essere censurato deve essere l'intero percorso, viziato ab origine dalla mancanza di dialogo tra le istituzioni ed i soggetti interessati e sfociato in un provvedimento confezionato dall'alto. Per mesi, dunque, a causa dell'irrigidimento della Provincia, abbiamo perso l'occasione di ragionare tra Comuni, scuole ed Ente intermedio su un piano

coerente e sostenibile da proporre alla Regione e quindi all'Ufficio Scolastico Regionale.

L'amministrazione comunale, pertanto, sicuramente dovrà valutare con i suoi organi preposti le posizioni da assumere, anche in sede giudiziaria, dopo la delibera regionale, confermando che l'Amministrazione comunale di Catanzaro continuerà con atti e fatti concreti a difendere le scuole, gli studenti e il loro diritto a una formazione di qualità. ●

*[Daniela Palaia e Vincenzo Capellupo
sono consiglieri di Catanzaro]*

LA PROPOSTA LANCIATA DAL SINDACO DI CATANZARO, NICOLA FIORITA, OSPITE DI RADIO24

«UN REFERENDUM CONSULTIVO IN CALABRIA PER UTILITÀ DEL PONTE SULLO STRETTO»

Un referendum consultivo in Calabria sull'utilità del Ponte sullo Stretto e, di riflesso, sulla possibilità che la Regione contribuisca al finanziamento dell'opera rinunciando a parte del Fondo di Sviluppo e Coesione. È la proposta lanciata dal sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ospite di Radio24.

«Se c'è la volontà politica si può votare anche assieme alle Europee della prossima primavera - ha detto il primo cittadino -. Qualcuno, terrorizzato da questa ipotesi, sostiene che il referendum consultivo non è contemplato. Non è così. Il referendum consultivo su questioni di interesse regionale è previsto dall'art.12 dello Statuto e a farne richiesta possono essere il 10% del corpo elettorale o il 40% dei Consiglieri regionali. Manca, è vero, la legge attuativa e la Calabria, se non erro, è una del-

le tre Regioni che non lo hanno fatto, assieme a Basilicata e Molise».

«Cosa impedisce al Consiglio regionale - ha aggiunto - di varare in due mesi la legge attuativa e consentire così lo svolgimento del referendum? Io credo sia interesse dello stesso presidente Occhiuto e dello stesso ministro Salvini conoscere la volontà popolare della Calabria su un tema così serio».

«È l'unico strumento democratico - ha concluso - per sapere se davvero la Calabria, come sostiene Salvini, è favorevole al Ponte e se è disposta ad ogni sacrificio pur di averlo. Se la Calabria si pronuncerà per il ponte, allora il ragionamento di Salvini di una compar-

tecipazione della nostra Regione, potrebbe anche avere una logica. Si faccia dunque senza paura il referendum». ●



LA SEGRETARIA NAZIONALE DI FIM CIS, GIOVANNA PETRASSO SULLA SCELTA DELLA SOCIETÀ

I 60 MLN DI BAKER HUGES A CORIGLIANO ROSSANO INVESTIMENTO IMPORTANTE

La società Baker Hughes ha deciso di investire 60 milioni di euro a Corigliano Rossano per l'installazione di moduli per la liquefazione del gas. Per Giovanna Petrasso, segretaria nazionale Fim Cisl, si tratta di «un'investimento importante, per tutto il territorio e la Regione che arriva dopo aver valutato anche altri siti. Alla fine la scelta è ricaduta su Corigliano Rossano non solo per le caratteristiche portuali e geografiche ma anche per la vicina presenza dello stabilimento di Vibo Valentia».

«L'investimento prevede a regime l'assunzione di 300 lavoratori - ha spiegato - che potranno aumentare in base

in tutta la regione. Ulteriori investimenti previsti nel 2026 (infrastrutture, impianti e macchinari all'avanguardia, interventi per l'efficientamento energetico) a cui si aggiungerà anche la creazione di un centro di ricerca e sviluppo in ambito tecnologico e digitale, daranno al sito di Vibo Valentia nuova occupazione e sviluppo».

«Le strutture che verranno realizzate a Corigliano - ha proseguito - saranno la colonna portante di un concentrato di tecnologia all'avanguardia che intercetta la crescente domanda globale di gas naturale liquefatto e rappresenterà un importante hub tecnologico ed energetico nazionale. Secondo le elaborazioni Istat 2022 la Calabria è la regione con il Pil più basso d'Italia (il Pil pro capite si attesta su un valore di 16.168 euro, solo l'1,83% del Pil nazionale cioè della produzione complessiva del Paese) e con il tasso più elevato di disoccupazione giovanile. Dati che ci devono indurre ad invertire la rotta e dare alla Calabria e ai giovani calabresi le opportunità di sviluppo, lavoro e crescita che meritiamo, fermando lo spopolamento e l'immigrazione».

«Per questo l'investimento di Baker Hughes è una grande opportunità di crescita, sviluppo e occupazione - ha detto ancora - non solo per un'area come quella di Corigliano che non aveva mai attirato investimenti, ma per tutta



ai carichi di lavoro e all'andamento del mercato dei moduli industriali che potrà avere un ulteriore impatto positivo sia per l'aumento dell'occupazione diretta che sullo sviluppo dell'indotto, in particolare del settore metalmeccanico e logistico. Per reclutare tecnici e operatori, Baker Hughes attiverà nei prossimi mesi percorsi di formazione dedicati e accademie specializzate, grazie alla collaborazione con il sistema formativo calabrese».

«Baker Hughes è attualmente presente in 120 paesi e conta 54 mila dipendenti - ha ricordato -. In Italia è presente con gli stabilimenti di Firenze, Massa, Avenza, Bari, Talamona, Casavatore e Vibo Valentia per un totale di 5700 dipendenti. L'investimento annunciato ieri avrà importanti positive ricadute anche per il sito Vibo Valentia, un centro di eccellenza nel gruppo attivo dal 1962. Attualmente il sito di Vibo conta più di 350 dipendenti e un indotto di circa 20 aziende

la Calabria. Se sapremo fare sistema a livello regionale, eliminando tutte le inefficienze, lacunosità e burocrazie, malagestione che ci limitano lo sviluppo mandandoci a fondo classifica dello sviluppo, questo investimento potrà essere un importante volano di attrattività di nuovi investimenti e lavoro per tutta la Calabria».

«Proprio per queste ragioni come metalmeccanici Cisl oltre a guardare positivamente all'investimento di Baker Hughes - ha concluso -, con cui abbiamo da sempre solide relazioni industriali, ci mettiamo a disposizione per facilitare attivamente attraverso un serrato confronto con le amministrazioni e l'azienda, l'iter che consenta di realizzare l'investimento nel più breve tempo possibile e contemporaneamente a lavorare per un accordo territoriale che garantisca, legalità e rispetto dei diritti dei lavoratori e di tutte le norme per lo sviluppo di un'occupazione sana e tutelata». ●

AL POLITEAMA DI CATANZARO LA PRIMA FESTA DELLA CICLOVIA



Al Teatro Politeama di Catanzaro si è svolta la prima Festa della Ciclovía dei Parchi della Calabria, organizzata dalla Regione Calabria e dal Parco capofila della ciclovía (parco del Pollino).

Ha aperto il programma degli interventi Bruno Niola, responsabile della comunicazione della Ciclovía il quale dopo aver portato i saluti del presidente del Parco del Pollino ha subito passato la parola per i saluti istituzionali ai rappresentanti della Regione e degli altri Parchi: Salvatore Siviglia, dirigente Dipartimento ambiente della Regione Calabria, Francesco Curcio, presidente Parco Sila, Alfonso Grillo, presidente Parco Serre, Leo Autelitano, presidente Parco Aspromonte. I loro interventi hanno avuto quale elemento comune come la considerazione che la Calabria dei Parchi è una realtà importante, il fulcro di una proposta turistica sostenibile che con il progetto Ciclovía può rilanciare lo sviluppo delle aree interne e montane anche grazie alla comunione di intenti che lega ormai l'azione dei Parchi e delle Riserve della Regione un progetto nel quale tutti hanno scommesso con la voglia e la ferma intenzione di dimostrare attraverso la Ciclovía che la Calabria è storia, tradizioni, cultura, enogastronomia, borghi, paesaggi incontaminati, aree Unesco, scrigno prezioso di biodiversità che incontra il gusto e le passioni del turismo del nostro tempo, molto focalizzato sul tema dell'ambiente e del benessere.

Il dirigente del dipartimento parchi e aree naturali protette della Regione Calabria, Giovanni Aramini, ideatore del

progetto della Ciclovía, insieme ad Annamaria Corea, ha affermato «di credere fortemente nelle potenzialità dell'altra Calabria, quella dell'entroterra, della regione che vanta un paesaggio, una natura incantevoli, in cui ogni parco esprime la propria autenticità».

«Tutto ciò che è stato fatto fino ad ora - ha aggiunto - non è un punto di arrivo ma un punto di partenza perché la Regione ha in corso altri interventi come, ad esempio, quello di creare dei percorsi che uniscano la Ciclovía dei Parchi con la costa, oltre ad altre attività da mettere in campo con la collaborazione delle Associazioni del territorio».

Aramini ha concluso ringraziato tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito a far crescere dal 2020 ad oggi la Ciclovía dei Parchi della Calabria.

Il conduttore dell'evento, il giornalista Rai, Marco Innocente Furina, ha aperto il talk con il racconto della Ciclovía vissuta e pedalata in prima persona da ciclisti e cicloturisti d'eccezione, come Antonio Dalla Venezia di Bicalitia e Fiab che l'ha percorsa quest'anno in primavera con la sua compagna, ammirato da tanta natura e paesaggi, che preconizza il salto di qualità della Ciclovía dei Parchi che potrebbe a breve essere assimilata al circuito Eurovelo nella tappa 7, da Capo Nord a Malta, un passaggio "di grado" che darebbe alla Ciclovía calabrese grande riconoscibilità a livello internazionale, considerando che il 60% delle presenze di cicloturisti sul

segue dalla pagina precedente

• Festa della Ciclovía

territorio italiano è rappresentato proprio da stranieri. Daniele Carletti e Simona Pergola di BeCycling, che hanno viaggiato sulla Ciclovía per primi nel 2020 dopo aver girato il mondo per sei anni, hanno affermato che nonostante le salite, che pure rappresentano un elemento di attrattività per cicloturisti appassionati, hanno lasciato il loro cuore in questo meraviglioso viaggio, un viaggio dell'anima che si ritrova nel silenzio di boschi avvolgenti. È intervenuto anche Davide Cassani, ex Ct della Nazionale italiana Ciclismo, che ha evocato il piacevole ricordo della sua fuga in velocità nell'arrivo di tappa del suo primo Giro d'Italia, nel 1982, a Camigliatello Silano.

Ma da quando ha dismesso i panni del ciclista professionista ha iniziato ad apprezzare lo spirito del viaggio lento in bicicletta che permette di godere del paesaggio e di esperienze dei luoghi fantastici, un viaggio che in Calabria, in strade come quelle della Ciclovía dei Parchi, muove nella quasi totale assenza di auto, un fatto importante anche in termini di sicurezza, percepita e reale, visto che sulla Ciclovía i cartelli che invitano gli automobilisti alla distanza da chi pedala sono ovunque lungo il percorso.

Poi la parola è passata ai triatleti Alessandra Fior e Luca Mancuso che in ottobre hanno completato il loro percorso da Laino Borgo a Reggio Calabria, apprezzando una Calabria che non conoscevano e dalla quale è rimasti piacevolmente colpiti, non solo in termini di natura e paesaggio ma anche per quanto riguarda i luoghi di arte e cultura come il museo nel bosco della Sila Mabus.

Luca Mancuso, sportivo calabrese, ha confermato l'importanza di questa infrastruttura per lo sviluppo di una sensibilità nuova in regione verso la mobilità sostenibile e l'attività outdoor sulle due ruote che in Calabria gode di percorsi unici per bellezza, come quello della Ciclovía dei Parchi.

Presenti all'evento anche alcuni operatori turistici, in rappresentanza dei tanti che hanno sottoscritto la Carta dei Servizi della Ciclovía dei Parchi, che hanno ribadito l'apprezzamento per un progetto che sta incidendo in positivo nelle loro attività e su cui continueranno a loro volta ad investire.

L'iniziativa si è conclusa con il concerto di Fabio Concato che ha proposto al pubblico i suoi grandi successi, un repertorio emozionante che ha coinvolto tutti chiudendosi sulle note dell'apprezzatissima Rosalina, Rosalina, tutti i giorni in bicicletta fino a sera e sera... ●

«PUR ESSENDO NATO A MILANO, SONO CALABRESE A TUTTI GLI EFFETTI E CALABRESE MI SENTO»

IL DS SPORTIVO DELL'INTER PIERO AUSILIO PREMIATO A VIBO

Piero Ausilio, direttore sportivo dell'Inter, è stato insignito a Vibo Valentia del "Premio De Agazio". Ausilio, nel corso della serata promossa dal giornalista Maurizio Insardà, oltre che raccontare delle proprie esperienze lavorative ha spiegato alla platea di essere calabrese di origine. A dialogare con il direttore sportivo sono stati, oltre lo stesso Insardà, la giornalista Marika Giannini; Saverio Mirachi, presidente del Comitato regionale Calabria della Figc e Salvatore Nusdeo della Camera di commercio.

«Pur essendo nato a Milano - ha raccontato Ausilio - sono calabrese a tutti gli effetti e calabrese mi sento: l'amore per questa terra mi è stato trasmesso dai miei genitori, originari di Campania in provincia di Cosenza, e dai miei nonni. Io lo continuo a coltivare».

«Ho amato il calcio sin da bambino - ha continuato il direttore sportivo dell'Inter - giocavo bene poi a 16 anni diversi infortuni mi hanno impedito di proseguire, così ho pensato di vivere il mondo del calcio da una prospettiva diversa. Con passione e un costante impegno, sono arrivato nell'Inter di Moratti. Alla famiglia Moratti devo tantissimo».

Dopo aver ricordato la gioia del triplete del 2010, Ausilio ha ricevuto il "Premio De Agazio": «Sono onorato di ricevere que-

sto riconoscimento - ha detto - dedicato alla memoria di un grande sportivo al quale mi accomunano sia la calabresità che il legame con i Moratti». ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

SFL, SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro è una misura di politica attiva del lavoro sancita dall'articolo 12 del decreto-legge 4 maggio 2023 n° 48 convertito con la legge 3 luglio 2023 n° 85. L'iniziativa mira a favorire l'inserimento lavorativo di persone alla ricerca di una occupazione, che vivono in condizioni di precarietà economica e sociale. Viene attuata mediante programmi di formazione, riqualificazione e orientamento professionale. L'obiettivo del SFL è favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per le categorie vulnerabili a rischio di esclusione sociale e lavorativa, con età compresa tra i 18 e 59 anni.

Come e quando presentare domanda?

È possibile accedere al SFL presentando domanda: in via telematica, dal sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it), accedendo con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica 3.0) o CNS (Carta Nazionale dei Servizi), a partire dal 1° settembre 2023;

mediante gli Enti di Patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, a partire dal 1° settembre 2023;

mediante i CAF Centri di Assistenza Fiscale, a partire dal 1° gennaio 2024.

L'istanza prevede la compilazione di alcune schede per l'accertamento dei requisiti individuali. È indispensabile rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa (DID). La profilazione sulla piattaforma si conclude con il transito dei dati nel Sistema Informativo di Inclusione Sociale e Lavorativo (SIISL), condizione necessaria per la sottoscrizione del patto di attivazione digitale (PAD). A questo proposito il richiedente viene convocato presso il servizio per il lavoro competente per la stipula del patto di servizio personalizzato. In esso occorre dichiarare di essersi rivolto ad almeno tre agenzie per il lavoro o enti autorizzati a svolgere attività di intermediazione. (Articoli 4 e 6 del decreto legislativo 276 del 2003). Nel caso in cui il beneficiario abbia già un patto di servizio personalizzato o rientri tra i soggetti coinvolti in programmi e azioni di politica attiva, il documento viene aggiornato o integrato. La convocazione segue i programmi organizzati territorialmente dalle regioni. Il SFL si occupa di tutte le attività di formazione contenute nell'allegato B del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2018 n. 4 lettere da E) a O), nell'ambito di programmi di politiche attive del lavoro, compreso il programma nazionale Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), di cui alla Missione 5, Componente 1, del PNRR.

Quali sono i requisiti di accesso?

A) Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno

di **UGO BIANCO**

Da quando si presenta la richiesta, e per tutta la durata del beneficio, il richiedente

deve essere in possesso, alternativemente, dei seguenti requisiti:

- > cittadino italiano;
- > cittadino di un Paese dell'Unione europea;
- > familiare di un cittadino italiano o dell'Unione europea e titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- > cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per i soggiornanti di lungo periodo;
- > titolare dello status di protezione internazionale di cui al decreto legislativo 19 novembre 2007 n° 251 o apolide in possesso di analogo permesso.

Il beneficiario alla data della domanda deve essere residente in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Nel nucleo familiare, nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo di: 1) autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati per la prima volta nei 36 mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale per le persone con

disabilità; 2) navi o imbarcazioni da diporto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, decreto legislativo 171 del 2005, nonché aeromobili di qualsiasi genere. Ed ancora: non essere sottoposto a misura cautelare personale, a misura di prevenzione, e non avere sentenze definitive di condanna o adottate, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale (c.p.p.), intervenute nei 10 anni precedenti la richiesta; non essere disoccupato, a seguito di dimissioni volontarie, nei 12 mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa, nonché la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, intervenuta nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 7 della legge 604 del 1996; obbligo di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n° 76, o relativa esenzione.

B) Requisiti economici

di percezione deve essere in possesso congiunto dei seguenti requisiti economici:

- > un valore ISEE, in corso di validità, non superiore a € 6.000;
- > un valore del patrimonio immobiliare non superiore a € 30.000 diverso dalla casa di abitazione di valore IMU non superiore a € 150.000;
- > un patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti, ecc) inferiore a: - € 6.000 per i nuclei composti da un solo componente;



segue dalla pagina precedente

• *Pillole di Previdenza*

- € 8.000 per i nuclei composti da due componenti;
 - € 10.000 per i nuclei composti da tre o più componenti (soglia aumentata di €1.000 per ogni figlio a partire dal terzo)
- Questi massimali sono incrementati di:
- € 5.000 per ogni componente con disabilità;

- € 7.500 per ogni componente in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza presenti nel nucleo.

Quant'è la remunerazione?

Le attività previste dalla misura sono ristorate con un contributo economico di € 350,00 per 12 mensilità. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

OGGI IL PREMIO LETTERARIO CITTÀ DI SIDERNO

di **ARISTIDE BAVA**

Silvia Ballestra nota scrittrice di Porto San Giorgio, col romanzo *La Sibilla* è la vincitrice del Premio Letterario "Città di Siderno" giunto quest'anno alla sua 19esima edizione. Al secondo posto si è classificata la locridea Palma Comandè con il romanzo *La Padrina* (Rubettino Editore) mentre il terzo posto è stato assegnato al romanzo *I fuoriposto* dello scrittore salentino Cosimo Buccarella (edizioni Corbaccio), romanzo ambientato nel Salento dell'immediato dopoguerra. Il premio per la saggistica intitolato alla sezione speciale Aldo De Leo è andato sull'opera dello storico torinese Carlo Greppi autore del saggio *Un uomo di poche parole* (edito da Laterza.), che racconta la storia di Lorenzo Perrone, il muratore piemontese che salvò Primo Levi, portandogli ogni



SIMONA BALLESTRA, VINCITRICE DEL PREMIO

giorno una gavetta di zuppa all'interno del lager e aiutandolo a mantenere i contatti coi suoi familiari durante quella terribile esperienza. La cerimonia di premiazione avrà luogo oggi, domenica 17 dicembre alle 18 nell'aula magna dell'istituto d'istruzione superiore "Guglielmo Marconi".

La manifestazione ha potuto contare anche quest'anno sul lavoro di una giuria composta da figure di primo piano della cultura comprensoriale che hanno selezionato i vincitori tra le 96 opere di narrativa e le 43 di saggistica pervenute dalle più importanti case editrici regionali e nazionali, e sull'incessante impegno organizzativo del comitato organizzatore presieduto da Domenico Catalano col prezioso supporto di Graziella Multari, erede del marito Aldo De Leo, ideatore del premio letterario a cui è intitolata

la sezione speciale di saggistica. Lo stesso IIS "Marconi" non ha svolto il ruolo di semplice partner, visto che grazie al lavoro di un gruppo di giovani studentesse coordinate dalla professoressa Francesca Bellantone assegnerà il premio speciale della scuola cittadina all'opera "Via delle fontanelle" di Ilia Iris Bellussi (edizioni Book Road), romanzo di grande attualità in tempi di lotta al patriarcato e alla scoperta dei propri sogni e del necessario coraggio a poterli realizzare. Questa nuova edizione del Premio letterario è particolarmente attesa anche perché i libri premiati hanno numerosi legami con la storia contemporanea. Alcuni di questi aspetti, peraltro, verranno trattati insieme agli autori premiati nella serata di domenica. Non mancherà la parte "spettacolo" con l'esibizione di Manuela Cricelli (insieme al chitarrista Vincenzo Oppedisano) e la declamazione dei versi dialettali del poeta Martino Ricupero. ●

